

corazza
assicurazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 346408
📠 80100 MATERA - VIA CAPPILLI, 9

75100 Matera
Via Cappelluti, 9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA

☎ 0835 333682
☎ 0835 346408
📠 80100 MATERA - VIA CAPPILLI, 9

75100 Matera
Via Cappelluti, 9

Sabato 09 dicembre 2006

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 332644 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

Sogni D'Oriente

via Conversi, 50 - MATERA
cell. 339 1906960

Il Natale a Sogni d'Oriente

ESPOSIZIONE ALBERI & ARTICOLI NATALIZI in Via Nazionale, 120 - MATERA

LA REGIONE CHIEDERA' I DANNI ALLA GIUNTA?

EDITORIALE

di Nino Grilli

Il "Re" offeso!

Gli italiani sono alla mercé di un governo talmente ipocrita da fare rabbia. Sono anche affascinati da una eccessiva sconcertante moderatezza dalla parte contraria. In Piazza S. Giovanni in Laterano a Roma oltre due milioni di persone hanno manifestato contro il Premier Prodi e la sua sciagurata Finanziaria, partorita dall'ineffabile Padoa-Schioppa. Niente da dire. La democrazia lo consente. Fino a prova contraria. Eppure Prodi ha avvertito il tutto come un "insulto" alla sua venerabile persona. Nessun accenno di pur minima autocritica. Come se non fosse avvenuto nulla. Eppure l'insultante protesta (come direbbe Prodi) continua ancora. In piazza sono scese anche categorie (forze dell'ordine ndr) che finora non lo avevano mai fatto! Ma Prodi continua a minimizzare. A sostenere con la sua disarmante pastorale mimica che gli italiani devono soffrire per forza. Sputare lacrime, sangue e pagare sempre più tasse devono! E' la ricetta del suo governo di centrosinistra! Intanto, per i più stretti collaboratori, quelli dello staff del Premier, è arrivata già da tempo una bella strenna, con aumenti considerevoli di compensi. Alla faccia del popolo italiano. Lacrime e sangue (e tasse) per gli altri. Non certo per Prodi e company. Dall'altro versante, intanto, non si riesce nemmeno ad imbastire una vera opposizione. Ci vorrebbero azioni forti e di grande visibilità. Posizioni e proteste da sbandierare con più efficacia e con maggiore forza d'animo. Fatti concreti da portare all'attenzione degli italiani con le dovute argomentazioni di fatto. Altrimenti come si può convincere l'opinione pubblica che il sentiero tracciato da Prodi e dalla sua sgangherata coalizione è quello sbagliato, oltre che pericoloso? Non valgono certo blande posizioni, semplici eu-

femismi, esternazioni pacate o carenza di proposte per poter evidenziare le pecche dell'attuale governo. Si dovrebbe, invece, rinunciare all'eccessiva sconcertante moderatezza e portare nel vivo della discussione le proprie ragioni. D'altronde non si può ricadere nel medesimo comportamento degli attuali governanti che, quando erano all'opposizione, hanno solo continuato a "non proporre mai niente" e a "negare sempre tutto e di tutto, senza alcun costrutto". Ci si dovrebbe svegliare dal torpore di una appena trascorsa stagione elettorale, più sfortunata che persa e che appare sempre più in discussione riguardo all'esattezza del risultato finale. Tanto è vero che (dal centrosinistra ndr) non si vuole ricorrere ad un oculato controllo dei voti assegnati. Probabilmente verrebbero fuori troppe magagne! Ma torniamo a parlare degli "insulti" ricevuti dal Premier Prodi. Ammesso (e non concesso) che il "popolo" che partecipava alla manifestazione lo avesse fatto. Cosa ci sarebbe da dire! Chi è in quella posizione (meritata o immeritata che sia) deve assoggettarsi ad onori e oneri provenienti dal popolo sovrano. E poi, Prodi e la sua cricca per i cinque anni trascorsi, non avevano realmente e sistematicamente praticato la tecnica dell'insulto, per lo più esclusivamente personale nei riguardi dell'ex-Premier Berlusconi? Anche il popolo diceva la sua. In maniera anche piuttosto violenta, tante volte. E' la democrazia! Eppure loro, che erano i "rappresentanti" di un popolo, allora legittimamente perdente nella tenzone elettorale, ora non riescono a fare mente locale sui loro subdoli comportamenti. Ci sono dei vuoti di memoria? Sarà così. Prodi e company non se lo ricordano più.

di Nicola Piccenna

Tutta la Giunta regionale del 2000 (Filippo Bubbico - Presidente, attualmente Sottosegretario al Ministero delle Attività Economiche; Vito De Filippo - assessore, attualmente presidente della Giunta regionale; Carlo Chiurazzi - assessore, attualmente ancora assessore; Carmine Nigro - assessore, attualmente Presidente della Giunta provinciale di Matera; Aldo Michele Radice - assessore; Rocco Vita - assessore; Antonio Salvatore Blasi - assessore; Sabino Altobello - assessore) ed alcuni funzionari della ASL di Venosa - Pz (Michele Pinto - funzionario; Santo Alessi - funzionario; Giancarlo Vainieri - Dirigente) sono comparsi il 29 novembre innanzi al tribunale di Potenza per violazione dell'art. 323 del Codice Penale, al secolo abuso d'ufficio. In cosa si è concretizzato? L'accusa sostiene che per favorire la nomina di un "direttore amico di Bubbico", abusando dei poteri loro conferiti dall'ordinamento vigente, gli imputati non esitarono a porre in essere una serie di decisioni ed atti illegittimi che provocarono danno al Dr. Giuseppe Panio ed alla Regione Basilicata. La difesa, ovviamente, sosterrà il contrario. Anzi, per Bubbico ed Altobello, i legali hanno optato per il rito abbreviato; segno evidente della fiducia che nutrono nella totale estraneità dei loro assistiti ai reati contestati. Per essere pignoli, bisogna spiegare che sarebbero dovuti comparire ma non l'hanno fatto. Per un motivo che non precisiamo, facendo grazia di una formula giuridica non semplice per i meno addentro al mondo di Minerva, l'udienza è stata rinviata al 16 gennaio 2007 in orario pomeridiano. La cosa, contro le chiare volontà dei due imputati che avevano maggior fretta, non è del tutto disdicevole per quanti non ritengono "civile" lasciare sulla graticola imputati di cui, sino a prova contraria e sino al giudizio in ultimo grado, bisogna credere alla innocenza. Infatti, ove l'udienza si fosse celebrata, sarebbe definitivamente venuta meno la possibilità della costituzione parte civile della Regione Basilicata. Infatti, sia nella richiesta di rinvio a giudizio (disposta dal Dr. Giuseppe Galante



Vito De Filippo ha tempo sino al 16 gennaio 2007 per costituirsi parte civile avversa alla giunta Bubbico del 2000.

in ottemperanza al decreto del GIP (Giudice per le Indagini Preliminari) Dr. Alberto Iannuzzi che dispose la formulazione coatta dei capi d'imputazione) che nell'udienza preliminare tenuta dal GUP (Giudice dell'Udienza Preliminare) Dr. Rocco Pavese, la Regione Basilicata venne indicata come parte offesa. Nel processo che sarebbe dovuto iniziarsi il 29 novembre e che inizierà il 16 gennaio prossimo, vi è l'ipotesi che la Regione Basilicata possa aver subito un danno. Di quale entità? Si vedrà. Certo è che qualche centinaio di milioncini sono già stati pagati al Dr. Panio (altra parte offesa) in esecuzione del pronunciamento del Giudice del Lavoro che aveva ritenuto illegittimo e invalido il suo repentino licenziamento. Quindi un danno certamente è già stato subito dall'ente regione. Ma di questo si sta già occupando la Corte dei Conti. Ben maggiore potrebbe essere il danno di cui si inizierà a discutere il 16 gennaio. Come fare per recuperare questi eventuali soldi pubblici eventualmente dilapidati dagli amministratori &

Co. poco accorti? (eventualmente, sempre nell'eventualità di una condanna in terzo grado, ndr) Vi è un'unica soluzione: la Regione deve costituirsi parte civile nel processo. Lo ha già fatto in molti altri processi e quindi sanno bene cosa fare. Il Presidente della Giunta propone una delibera, gli assessori la approvano e lo delegano alla rappresentanza in giudizio, il presidente conferisce mandato ad un legale ed il gioco è fatto. Ma se è così semplice, perché non è stato fatto? Ancora più semplice: perché l'imputato e la parte offesa coincidono nella figura del Dr. Vito De Filippo, attuale presidente della Giunta regionale. E allora? Non resta che la nomina di un procuratore ad acta, persona estranea agli imputati che possa costituirsi in giudizio e chiedere la tutela degli interessi lesi in danno della Regione Basilicata. Come e dove trovare questo paladino del popolo lucano? Si potrebbe cercare fra i consiglieri regionali? O guardare direttamente all'illustrissima Presidente del Consiglio, Rag. Maria Antezza? O, magari, al Prefetto

così attento alle questioni formali della Procura di Potenza e intimo del Ministro Amato? Certo è che se non si "coglie" nemmeno l'opportunità del provvidenziale rinvio qualcuno dovrà spiegare perché uno dei più forniti e pagati uffici legali fra le regioni italiane (in proporzione agli abitanti, ovviamente) non tutela gli interessi dell'Ente che lo paga. Ultimo aspetto degno di nota e, forse, gradito a qualche lucano ruspante. Le parcelle che stileranno gli avvocati degli indagati, in questo caso, non potranno gravare sulle tasche della Regione Basilicata. Essendo il reato (ipotetico) commesso anche in danno della Regione, gli indagati non potranno farsi rimborsare le spese legali anche in caso di assoluzione. Forse non si percepisce la "giustizia" di tale impostazione giuridica, ma, avendo molti di noi subito procedimenti penali ingiusti (cioè conclusi con assoluzione totale) ed avendo sempre dovuto sostenere tutto l'onere finanziario, oltre che morale, della difesa, varrà l'antico detto "aver compagni al duol, scema la pena".

NRG

Comunicazione & Marketing

Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. e fax 0835.332644



pamar
ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it



Lo "strappo" del Sen. Danzi

Siamo al solito paradosso. Matera ancora una volta si distingue in qualche modo. Anche nel "caso" politico di questi giorni: lo "strappo" di Casini dalla Casa delle libertà o forse più propriamente da Berlusconi. Nella Città dei Sassi, invece, colui che ha da sempre condiviso l'ideologia "casiniana" (il sen. Corrado Danzi ndr) abbandona l'Udc e si dirige verso posizioni più vicine all'ideologia berlusconiana. La direzione annunciata sembra quella che porta al tentativo di rinnovo della famigerata Balena Bianca "rotondiana". Una sorta di ritorno al passato o un rifiuto di guardare ad un rinnovato futuro. Decisioni sulle quali anche i cittadini materani sono chiamati a riflettere. Altrimenti, così è se vi pare. Di questi tempi del resto c'è da aspettarsi di tutto. Il decadimento della politica, nel senso puro del termine, è in piena evoluzione. C'è più da fidarsi allora da una forma di informazione. Decisamente più populistica. Sentite queste! La notizia: "Casini abbandona il Polo". "E chi se ne frega" - rispondono gli eschimesi! Ed ancora. Casini dice: "la Casa delle libertà non c'è più" e Berlusconi risponde: "Nella Casa delle libertà non ci sono più... casini!". Sono due delle più simpatiche battute sul caso politico di questi giorni che ho avuto modo di ascoltare da Fiorello nel corso del suo quotidiano programma radiofonico. E come tutte le battute riportate dal noto personaggio, anche queste rischiano di diventare "vere" notizie. In realtà, nella loro prosa satirica le due battute nascondono alcune verità. Sul "menefreghismo" per la decisione di Casini si potrebbe ricamare in tanti modi. Primo fra tutti il tentativo disperato di voler creare i presupposti per riformare (con Mastella ndr) l'ex-

balena bianca. Unica differenza che, in questo caso, non sarebbe, almeno in partenza, quella balena che ha ingoiato alleati e avversari politici fino all'arrivo di Tangentopoli. Ora avrebbe la funzione di terzo polo. Una posizione di comodo, insomma. In attesa di potersi schierare con il miglior offerente, per intender-



Il senatore Corrado Danzi

ci! Anche perché ci vorrebbero decenni prima che un connubio del genere possa diventare vera forza politica. Sulla seconda ipotesi della "turbativa" all'interno della Casa delle libertà, la battuta non è certo inverosimile. Basterebbe un nome per tutti. Folli, ex-delfino, ex-vice presidente del Consiglio nel governo Berlusconi e poi caparbio contestatore nei riguardi di Berlusconi. Ci sarà il ricongiungimento tra Udc e Italia di mezzo? Solo così potranno riportare i consensi ad un livello superiore ad un prefisso telefonico: Di certo c'è (sempre fino a prova contraria ed in attesa degli eventi) che i "casini" nella Casa delle libertà non sembrano esserci più. Sul palco romano le dichiarazioni a conferma di una rinnovata alleanza non sono certo mancate. Il futuro è comunque tutto da reinventare per

scardinare un centrosinistra che pur vive su di uno sconcertante compromesso politico. Centristi succubi della sinistra fino alle estreme conseguenze. In tutto questo discorso- dirette- Matera che ruolo avrà nell'immediato futuro? Il rebus appare di indubbio difficoltà nella sua risoluzione. I "casiniani" materani

devono individuare tra di loro un nuovo punto di riferimento. Danzi- oborto collo- lo è stato finora persino in maniera preponderante. Addirittura padronale. Probabilmente, nel frattempo, il "tentativo" di sottrarsi a questa padronanza, percorrendo la via... di mezzo folliniana, è del tutto rientrato. Anche perché a Matera non è facile trovare adepti per situazioni consolidate. Figuriamoci per soluzioni... di mezzo! La Casa delle libertà, dal canto suo, appare sempre più deserta. Malgrado il bagno di folla e l'effetto mediatico romano i vertici appaiono ancora latitanti e sempre meno intenzionati a valorizzare e promuovere iniziative che possano porre in evidenza la città di Matera. A Matera, insomma, nella Casa delle libertà i... casini ci sono ancora tutti. Eccome!

Nino Grilli

Annulloato l'incontro con Mastella

È saltato il previsto incontro fra il Ministro della Giustizia, On. Clemente Mastella, e la "fronda" degli avvocati lucani guidata dal Sen. Emilio Nicola Buccico (AN; già Presidente nazionale dell'ordine forense e, come ebbe a scrivere in una sentenza la Suprema Corte di Cassazione, "strenuo difensore della legalità") e dall'Avv. Giuseppe Labriola (presidente provinciale dell'ordine forense materano, segretario provinciale di Alleanza Nazionale). Speriamo si tratti solo di un rinvio e non di un annullamento, essendo la situazione della giustizia nella provincia di Matera e, più in generale, in Lucania affatto rosea. Forse sarebbe il caso che il Signor Ministro disponesse una ispezione approfondita, tale da far emergere tutti i gravi problemi in cui si dibatte l'amministrazione della giustizia in Basilicata ed a Matera in modo specifico. Avevamo già segnalato l'estrema limitatezza dell'orizzonte con cui Buccico e Labriola avevano stigmatizzato le "esigenze impellenti" della piattaforma di rivendicazioni da sottoporre al Ministro. Soprattutto, ritenevamo indispensabile che non si alzasse una barriera fumogena tale da impedire di vedere la reale, grave, situazione. Ma, ciò che di veramente importante è accaduto, attiene alle prese di posizione di alcune non insignificanti parti della classe forense. Finalmente pare che vi siano alcuni avvocati che "sfuggono" alla cerchia dei fedelissimi. Non perché sia una cosa disdicevole riconoscerli la professionalità, il carisma e la rettitudine di cui nessuno può dubitare e che ne

hanno contrassegnato la luminosa carriera professionale che gli auguriamo ancora lunga e ricca di riconoscimenti, ma perché un minimo di pluralismo e diversificazione arricchisce il dibattito e, più in generale, la tanto decantata democrazia. Il percorso di ripristino della legalità, già individuato e condiviso da importanti settori della politica materana (vedasi la vera e propria campagna lanciata dal segretario provinciale di Rifondazione Comunista, Michele Saponaro) deve essere portato all'attenzione e, oserei dire, condiviso dal Ministro Mastella che dovrebbe sforzarsi di conoscere a fondo uomini e situazioni. Innanzitutto, a nostro avviso, va affrontata una radicale riforma del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura) ormai completamente inadeguato a garantire quella vigilanza e quell'autogoverno che pure è nelle sue prerogative fondanti. Proprio durante il quinquennio del mandato dell'Avvocato Emilio Nicola Buccico, sono emerse in tutta la loro complessità le contraddizioni dell'organismo di controllo e governo dei magistrati. Abbiamo assistito al tentativo di far progredire in carriera magistrati aderenti alla massoneria (appoggiati dal voto di sostegno proprio del noto penalista materano), all'archiviazione di clamorose inchieste su magistrati (vedi quella per il trasferimento di Luigi Apicella di Salerno), all'insabbiamento del procedimento sul presidente del Tribunale di Vibo Valentia (D.ssa Pasquin) poi arrestata dalla magistratura ordinaria. Per non menzionare lo stato "inson-



Il senatore Emilio Nicola Buccico

dabile" dei numerosi esposti a carico dei magistrati (diversi) in servizio presso il Tribunale e la Procura di Matera. Tutti procedimenti ben conosciuti dall'avv. Nicola Buccico che rivestiva la prestigiosa carica di vice-presidente della commissione disciplinare in seno al CSM. Due imbarazzanti domande, già poste ma tutt'ora prive di risposta alcuna: "è opportuno che un membro del CSM, autorevole consigliere della commissione disciplinare, passi ore intere nell'ufficio del Procuratore della Repubblica su cui dovrebbe assumere decisioni di rilevante carattere disciplinare? È sopportabile che lo stesso consigliere che in seno al CSM "nulla ha fatto", dimessi i panni del CSM e indossati quelli di avvocato, svolga il ruolo del difensore (legittimo) proprio nei procedimenti oggetto del ricorso al CSM e presieduti proprio dai magistrati "graziati" dalla sua "inattività"? Si attende l'augusto parere dell'Avvocato Emilio Nicola Buccico e, chissà, del Ministro Clemente Mastella. Altro che carenza di personale!

Claudio Galante

Liste civiche in navigazione. Chiarimenti e alleanze in vista

Qualcosa si muove, di concreto, nello stagnante panorama della politica cittadina. Senza voler assurgere a istrioni delle realtà presenti sul territorio, tutte rispettabili e rispettate. Occorre dare atto che qualche critica e, soprattutto, qualche giudizio documentato e schietto qualcosa hanno prodotto. Incomincia a delinearsi nel "Cantere a cielo aperto" lo schieramento di quanti "tirano" verso l'area Ds-Margherita opposto a quelli che rivendicano una certa autonomia, se non proprio una chiara ostilità all'eventuale candidato dei "poteri forti". Diceva in un recente incontro l'On. Claudio Signorile (oggi SDI, già prestigioso esponente del PSI di Bettino Craxi) che in Basilicata più che i catto-comunisti governano i colombi-comunisti, aggiungendo che

siamo nella piena "dittatura della democrazia". Non si può dargli torto. Guardiamo alla nostra città. Matera negli ultimi 15 anni è stata governata da sindaci comunisti (ante e post) con maggioranze di sinistra centro. Tutti eletti con il metodo democratico e ampia maggioranza. Tutto legittimo e incontestabile. Altrettanto incontestabile è lo sfascio totale in cui hanno ridotto la città e l'amministrazione. Centinaia di migliaia di euro spesi per progettare il "nuovo" piano regolatore, adottato con ritardo e lasciato decadere nell'abulia più totale. Ma si è trattato solo di pigrizia? Ovviamente no. Lo documentano le centinaia, anzi migliaia di progetti presentati, approvati ed edificati da imprenditori amici, vicini e sodali in deroga a qualsivoglia norma, non solo di

piano regolatore ma persino di buonsenso. Basterebbe censire l'incremento del patrimonio personale di taluni amministratori comunali e regionali per capire quale speciale olio ha reso scorrevoli pratiche e licenze e condoni e variazioni. Citeremo fra tutte le vergognose inversioni delle percentuali abitazioni/uffici di cui è stata oggetto la "zona 33" come pure il "Cento Direzionale". Prima si sono spiegate e giustificate le percentuali poste alla base delle deroghe e delle "licenze a costruire", si sono pianificate le opere ed i servizi in conseguenza, si sono motivate e decantate scelte strategiche e di lungo respiro. Poi, a costruzioni realizzate, un semplice atto. Una banalissima delibera. Invertiamo tutto. Quelli che prima erano indispensabili uffici diventano irrinnun-

bili abitazioni. I mattonari sono contenti (e riconoscenti) e gli amministratori pure. E lo Stato? E la legalità? E i Verdi o gli innumerevoli amanti dell'ambiente? Distratti dal tintinnio degli zecchini o dagli impegni per rendere adeguata la "visibilità" dei propri partiti (operazione che passa inevitabilmente attraverso l'occupazione di poltrone ben retribuite). Così, ci sembrò banale commentare che non tutti i gruppi aderenti al "cantiere" avrebbero potuto esprimere un concreto distacco dall'asse dei colombi-comunisti, cioè dall'asse di potere che ha distrutto Matera in questi 15 anni. E subito si levarono critiche, velate e pettegole per la verità, mai chiare e forti. Oggi possiamo dire, con i fatti, avevamo ragione noi. Il "Cantere", così come era composto e concepito,

covava troppe contraddizioni e poca chiarezza. Adesso la situazione sembra chiarirsi. L'area Popolare e Democratica ha fatto un passo esplicito e chiaro (apprezzabile) verso una "federazione" con "Progetto per Matera". Dichiarano di essere alternativi tanto alla potente lobby di potestà che inalbera i vessilli del centro-sinistra e, nel contempo, prendono le distanze da un centro destra che ha come figura centrale il Senatore Emilio Nicola Buccico troppo amico e sodale dei Diessino Bubbico e, professionalmente, vincolato a diversi "compagni" incappati in procedimenti penali originati dall'impropria "attività politica", per apparire alternativa credibile e sostanziale al grumo di interessi che governa la città (e la regione Basilicata). L'estemporanea lista

promessa dall'ex sindaco Saverio Acito non è ancora definita, sembra una va di mezzo fra una squadra di calcio dell'oratorio di vattelapesca e quei laboratori della politica cui certi cattolici attribuivano ogni potere taumaturgico-rinnovatore delle coscienze politiche negli anni settanta. Il motto prescelto: "Il nuovo che viene dal vecchio" dice tutto. Se fosse una stampella per il Sen. Buccico non sortirebbe alcun effetto. Cos'altro potrà essere o sarà, non riusciamo ad immaginarlo. Rifondazione Comunista, bando alle ampollone dichiarazioni dei suoi vertici, pare aver chiarito definitivamente che non sarà mai alternativa ai Ds con cui ribadisce voler andare alle primarie. Ora, è vero che in Puglia è successo un mezzo miracolo con Vendola, ma nessuno dei partiti

"minori" può dubitare che, se si andasse alle primarie, il candidato dei Ds vincerebbe a mani basse. Infatti nessuno ne dubita e Rifondazione è virtualmente fuori dal Cantiere. Restano i Socialisti (SDI), i Verdi, i Comunisti Italiani e l'Italia dei Valori. Sarebbe utile che, oltre ai socialisti cui diamo atto, anche gli altri si pronunciasse da subito circa una ipotesi di "indipendenza" dall'asse politico Ds-Margherita quale indispensabile segno di discontinuità verso le terribili amministrazioni cittadine degli ultimi 3 governi. Ne avranno il coraggio? Speriamo di sì. E speriamo che siano ancora in tempo per organizzare quella alternativa alla "dittatura della democrazia" di cui, diversamente, continueremo ad esse vittime inermi.

Nicola Piccenna

CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.
Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.
GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO

UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ IN TERRA.
UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.
UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.
UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.
UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.

CITROËN
Nicola Venezia srl
Via dei Mestieri, 51 - MATERA
Tel. 0835 282832 Fax 0835 283210

c4picasso.it

la tua Polizza Auto anche a rate?
Da oggi si può

■ Fidejussioni e cauzioni
■ RC Auto
■ Infortuni e Malattia
■ Commercio
■ Incendio e furto
■ TFR (trattamento di fine rapporto)

■ Aziende
■ Professionisti
■ Mutui e Prestiti
■ Previdenza integrativa
■ Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081
cell. 328.3578262
email : carigematera@email.it

Stacchiuccio ...e il "risveglio" della città

159° EPISODIO



Stacchiuccio è fiducioso. La città sembra essere pervasa da una certa ventata di novità. Sarà perché si avvicinano le feste natalizie. Sarà perché i cittadini materani- come Stacchiuccio del resto- si attendono ogni giorno novità per la loro città. Sarà perché la speranza- come si dice- è sempre l'ultima a morire. Sarà perché - ancora- l'idea di qualche cambiamento alletta sempre la comunità materana. Certo è che Stacchiuccio non vuole mai credere che Matera debba seguire un triste destino di noia, di noncuranza, di trascuratezza, di abbandono, di "non c'è niente da fare" e, infine di "c'è sempre tempo per fare qualcosa". Stacchiuccio vorrebbe vedere sempre la sua città viva, animata, scrutata, ammirata, in continua evoluzione. "Del resto- dice Stacchiuccio- perché disprezzare questo patrimonio che tutti ammirano? Non c'è mai nessuno che arrivando per la prima volta a Matera, pure da realtà note ed esaltate del nostro Belpaese (ma anche al di fuori dei confini) che non si ritrovi ad esprimere giudizi di stupore e meraviglia per questa città". Stacchiuccio è un frequentatore di incontri, di convegni, di raduni, di occasioni in cui le presenze di cittadini (più o meno noti) sono frequenti e da tutti, sempre, ricava giudizi clamorosamente positivi per la città dei Sassi. Purtroppo sono presenze veramente fugaci. Negli occhi di questa gente rimane l'immagine primitiva della città. I Sassi soprattutto nel cuore per il suo straordinario paesaggio. Visti, però, così, fuggacemente, dalle terrazze panoramiche, senza avere magari il tempo materiale per potersi addentrare nelle anguste stradine degli antichi rioni. "Per fortuna- dice Stacchiuccio- altrimenti il giudizio cambierebbe. In negativo, naturalmente!" Eppure

nei salotti buoni della città un certo fermento sembra esserci. Stacchiuccio l'avverte sulla pelle. Cosa sarà che agita le acque chete della città? La speranza di conquista di qualche postazione importante? Nell'immediato futuro cittadino- è certo- qualcosa cambierà! Il "risveglio" della città passa attraverso la corsa o il mantenimento delle posizioni di comando e dell'affarismo politico. "C'è chi pensa- dice Stacchiuccio- a creare aggregazioni sociali per meglio organizzare le nuove lobby in grado di influenzare le decisioni che contano, che rendono, che si vogliono conquistare o non si vogliono perdere. In nome del bene della città! Sarà anche per questo che si vanno moltiplicando le iniziative, si utilizzano risorse smarrite e ritrovate quasi per incanto, si annunciano interventi nei vari settori, si "rimpinguano" alcune associazioni ed organizzazioni vicine, si rafforzano idee (solo quelle, però) progettuali che sembravano essersi disperse, si finanziano le iniziative più "convenienti", tralasciando magari quelle di maggiore qualità, ma di minore "affidabilità". Che..."risveglio" sorprendente". Stacchiuccio non vuole crederci. E' tutto possibile di questi tempi. E' tutto vero! Come non mai persino negli ultimi quattro anni. Ora è il momento opportuno per dimostrare che si esiste e che si è attivi sul territorio. Chiedete e vi sarà dato. Purché siate "amici". Soprattutto tra qualche mese. Quando vi chiederemo di essere al nostro fianco, per ridarci lo scettro del comando. Stacchiuccio pensa, forse sogna. E' bello vedere come la città di "risveglio". Sarà anche un'illusione, una circostanza aleatoria. Stacchiuccio però rimane per un po' in quel sogno. Sognare è bello! Per ritrovarsi in faccia la realtà "c'è tempo"!

Progetto Canoni Concordati

In considerazione dell'attuale momento di confusione politica e legislativa riguardante le problematiche abitative l'Associazione Piccoli Proprietari di Case intende con questa nuova proposta inviata al Sindaco di Matera, agevolare l'accessibilità economica agli alloggi in offerta sul mercato privato incentivando l'utilizzo dei canoni concordati attraverso l'istituzione di forme di tutela dei proprietari che possano concretizzarsi in canoni più convenienti per l'inquilino. Nello specifico, il "Progetto Canoni Concordati" prevede:

1) La stipula di contratti di locazione ai sensi dell' art.2 comma 3 della Legge 431/98 (3+2-canone agevolato) ad un canone contabilizzato sulla fascia intermedia;

2) Il ruolo di promozione e garanzia è affidato al Comune di Matera che all'uopo provvederà all'azzeramento dell'aliquota ICI, al rimborso della morosità sino a 3 mensilità, alla stipula di polizza assicurativa a copertura dei danni all'alloggio imputabili all'inquilino sino ad un massimo di euro 5.000 ed infine alla stipula di polizza assicurativa per la tutela legale per azioni di recupero credito o di sfratto sino ad un massimo di euro 3.000.

3) I contratti devono essere accessibili solo per inquilini con un reddito del nucleo familiare non superiore a euro 22.000 e comunque che non siano già stati soggetti a procedimenti di sfratto per morosità.

COSTO PROGETTO

Assicurazione: euro 200 a premio fisso x 100 =euro 20.000

Incidenza accantonamento per morosità, stimando un 20% di morosità su canone medio di Euro 200 (200 x 1 x 60) = euro 12.000

4) Si prevede per la fase sperimentale del progetto, anche al fine della previsione dei costi, un tetto iniziale di n.100 contratti. Il progetto potrà essere coordinato da un comitato composto dai rappresentanti del Comune, dalle Associazioni della proprietà immobiliare, degli amministratori di condominio e dai sindacati degli inquilini. Il progetto sarà finanziato con i proventi già incassati dal Comune a seguito della revisione degli estimi catastali prevista dai commi 336 e 337 della legge finanziaria. Ove valutato favorevolmente il Comune di Matera potrebbe farsi capofila di analoga iniziativa per i Comuni di Montescaglioso, Ferrandina, Pisticci, Policoro, Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, ed altri comuni.

Importantissima operazione della Procura di Matera

di Filippo De Lubac

La convocazione della conferenza stampa presso la Procura della Repubblica è di quelle che fanno "alzare le chiappe di corsa". Sono addirittura esclusi i mezzi audiovisivi, niente fotografie, niente telecamere. Il solito brusio nervoso dei momenti importanti e poi tutti già pronti per tornare in redazione col "pezzo". Diciamocelo subito. Non è che alla Procura di Matera ci siano poi tutte queste inchieste clamorose. Per cui, quando capita, siamo un po' tutti arrugginiti, ma gasati. Ah! Se siamo gasati! Taccuino... Pronti... Via... La D.ssa Paola Morelli, sostituto procuratore della Repubblica, annuncia l'arresto di un funzionario della ASL di Montalbano Jonico e di quattro o cinque imprenditori-impiantisti. Peculato, poco meno di 1 milione di euro. Nessuno scrive, ci guardiamo gli uni gli altri in pochi attimi. Nessuno scrive! La notizia è già stata riportata da un diffuso quotidiano e poi, cosa ci sarebbe di "importantissimo"? Chi conosce meglio la vicenda, sostiene che gli imprenditori arrestati avrebbero già reso il maltolto. Perché si giunge alla misura cautelare? Quando è giunto l'annuncio della conferenza stampa per "l'importantissima operazione", qualcuno aveva sperato, forse, nel chiarimento di uno dei "casi irrisolti" o archiviati, custoditi tra le discrete mura del Palazzo di Giustizia di Matera.



Palazzo di Giustizia di Matera in via Aldo Moro

Alcune ipotesi:

1) che la "importantissima operazione" avrebbe chiarito il misterioso incidente della Dottoressa Ada Viggiani, morta a 33 anni mentre rincasava dal lavoro. Era dirigente proprio della ASL di Montalbano e lo schianto che fece incendiare l'auto su cui viaggiava fu veramente singolare. Diverse decine di metri di fuoristrada in un punto non velocissimo della serie di curve della strada a scarso traffico; l'urto con un piccolo e basso muretto che a stento si vede; l'auto a gasolio che prende immediatamente fuoco; la carrozzeria distrutta dalle fiamme ma quasi integra nella sagoma; nessun tentativo per aprire la portiera; una tanica di prodotto altamente infiammabile a fianco della sfortunata dottoressa. Ci sono tutti gli ingredienti per la disperazione dei parenti e la

richiesta d'indagine. Poi i pettegolezzi sulla rapida carriera e sulle ultime telefonate partite e ricevute sul cellulare. Sugli interrogatori che hanno interessato i massimi livelli della dirigenza dell'ASL di Montalbano. Sul silenzio prolungato, senza il minimo (apparente) segno d'indagine, della Procura di Matera;

2) Qualcun altro aveva pensato ad una ripresa dell'inchiesta su Marinagri, il complesso turistico finanziato da un accordo di programma multi milionario e sorto su terreno, in parte, demaniale. Proprio la D.ssa Paola Morelli, subentrata nell'inchiesta al Procuratore Capo quando emerse che l'alto magistrato aveva in corso una trattativa per l'acquisto di un bungalow che lo avrebbe reso uno degli ospiti fissi del prestigioso complesso turistico, aveva chiesto

Non è che alla Procura di Matera ci siano poi tutte queste inchieste clamorose. Per cui, quando capita, siamo un po' tutti arrugginiti.

ed ottenuto l'archiviazione del ponderoso faldone d'inchiesta condotta prima dai Carabinieri di Policoro e, proseguita e conclusa, da periti d'ufficio che segnalavano gravi ipotesi di reato (pare che addirittura alti ufficiali di PG, se non proprio magistrati, fossero fra i soci (legittimi!) del complesso turistico-ricreativo). Ma, il giovane sostituto, scovò una alluvione che nel '49 (o 59') aveva lasciato emergere nuovi terreni alla foce dell'Agri e quindi, per una complessa Legge che non citeremo ma che esiste davvero, consentì (dice la D.ssa Morelli) di "accorpate" le terre emerse a quelle del confinante. Non quadrano, ma solo per 15-20 anni, gli incastri della proprietà. Nel senso che il "conferitore" alla Marinagri dei terreni emersi, diventa proprietario del terreno confinante molti anni dopo l'alluvione e, quindi, non aveva alcun diritto



La foce del fiume Agri interessata dal mega impianto turistico residenziale del progetto "Marinagri"

di "appropriarsi" del terreno demaniale. Ma questo non fu considerato elemento significativo dal PM, né fu notato dal GIP che, alla corposa richiesta di archiviazione (circa 20 pagine che "smontano" l'inchiesta dei Carabinieri ed il parere del Consulente Tecnico d'Ufficio), aggiunse la sua positiva valutazione di accoglimento. In archivio!

3) Oppure si sarebbe potuto trattare dell'altra indagine sulla ASL di Matera. Quella pure archiviata su richiesta della D.ssa Paola Morelli accolta dal GIP D.ssa Rosa Bia. Alcune decine di chili di indagini svolte dai Carabinieri di Matera, l'evidenza delle facilitazioni concesse dalla Giunta Regionale guidata da Filippo Bubbico (Ds, oggi Sottosegretario al Ministero per le Attività Economiche) per favorire la carriera dirigenziale nella ASL materana di amici che ricambiarono con il sostegno nella campagna elettorale, testimonianze ed evidenze, veri e propri falsi documentali. Tutto insufficiente, disse Morelli e confermò Bia, per sostenere l'accusa in giudizio. La stessa Giunta, per medesima "operazione" clientelare, e con stesse modalità operative è stata rin-

viata a giudizio in quel di Potenza dove proprio il GIP (Dr. Alberto Iannuzzi), in disaccordo con le richieste di archiviazione, della D.ssa Genovese (respinta con la richiesta di approfondire le indagini) e, successivamente, del Dr. Galante (con l'imposizione della formulazione coatta dei capi d'imputazione) esercitò attivamente quel ruolo di controllo e discernimento sull'attività del PM che la Legge gli assegnava.

4) magari avremmo potuto assistere alla scoperta dei responsabili della mancata attivazione dell'impianto per la Risonanza all'ospedale di Matera. Apparecchiatura acquistata, collaudata e pagata ma priva di un "pezzo" indispensabile al suo funzionamento. Chi ha collaudato? Chi ha pagato? Chi ha incassato? Silenzio. Sssshhhh! La Guardia di Finanza riceve le deleghe d'indagine dalla Procura ed è tenuta a rispondere solo di quelle; Il comandante Ten. Col. Carrozzo è stato impegnato ad inseguire le impalpabili tracce informatiche dei furbetti della ASL ma non ha potuto occuparsi delle macroscopiche carte, fatture, mandati e certificati di collaudo della Risonanza Magnetica. Nulla di personale,

ovviamente.

5) in ultimo (ma solo per brevità espositiva, i casi sarebbero decine), chi scrive nutrive la speranza che fosse giunta a conclusione la fatica giudiziaria che grava sulle spalle del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, sin dal 2003 e che prende l'insignificante nome di Proc. 2070/03 RGNR. Si tratta dell'inchiesta su "una associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata". L'inchiesta coinvolge 35 nomi di spicco del mondo economico lucano, un prestigioso gruppo bancario nazionale (Banca Popolare dell'Emilia Romagna), la più antica e radicata banca lucana (Banca Popolare del Materano) e, per filoni d'inchiesta estranei alle competenze della Procura di Matera, alcuni magistrati. L'evidenza delle indagini è sul tavolo dell'ottimo Procuratore Capo sin dal giugno 2004. Confermata dalla perizia del CTU nell'aprile 2005. Con chiusura delle indagini e conferma delle ipotesi di reato del 3 aprile 2006. Ma cosa aspetta ancora il Dr. Chieco a decidere se archiviare o rinviare a giudizio a oltre nove mesi dalla chiusura delle indagini? Per gli stessi in-

dagati, sarebbe un atto liberatorio. Perché continuare a tenerli sulla graticola dei pettegolezzi e delle illazioni? Cos'altro dire di questo magistrato, infelicitamente assunto alle cronache per la sballata indagine condotta sul "rogo del Petruzzelli" di Bari? Un Procuratore Capo che ha prodotto, in atti giudiziari (vedi caso Mutina-BpMat), documenti contenenti affermazioni inventate allo scopo di ingannare collaboratori, magistrati e superiori gerarchici e "favoreggiare" i sodalizi criminosi (o ipotizzati tali) dalle sue stesse inchieste? Al posto dei malcapitati imprenditori della "banda del buco" che ha prodotto un ammanco da meno di 2 miliardi di lire, arrestati e indicati al pubblico ludibrio, avrei dei fortissimi giramenti... di testa. Ma, vi confesso che quando penso ad alcune toghe che si aggirano abitualmente per i palazzi di giustizia non mi sorprende ricordare il provocatorio titolo con cui Davide Giacalone introduceva l'articolo apparso su "Libero" del 5 dicembre 2006: "Più sono asini, più i magistrati fanno carriera". Una provocazione, appunto che non vogliamo accettare.

MATERA CITTA' DEL CINEMA: LA FINZIONE QUI È DI CASA!

Tra chiacchiere e proclami, abbiamo assistito al solito teatrino.

C'erano proprio tutti, come spesso capita a Matera in queste occasioni. Sindaco, assessori e consiglieri comunali; Prefetto e comandante dei Carabinieri; presidente della Provincia e consiglieri regionali; l'immaneabile **Don Basilio Gavazzani** e persino il neo-senatore Adduce, giunto appositamente da Roma per l'occasione. No, i nani e le ballerine non c'erano, in fondo eravamo in un teatro, mica al circo! Cinema Comunale, venerdì 1 dicembre: il grande "evento" che ha mosso cotanta platea era l'anteprima per autorità e stampa del film "Nativity", girato a Matera la primavera scorsa. Preferiamo non avventurarci in giudizi sulla pellicola della statunitense Catherine Hardwicke, non siamo esperti di cinema, non ci compete. Permetteteci però di fare due osservazioni. Ci è piaciuto, intanto, il risalto dato ai tratti più veri, quelli squisitamente umani, di alcuni personaggi che la tradizione ci ha tramandato avvolti da un alone di sacralità e mistero: Maria innanzitutto, la madre del Signore, ritratta per quello che in realtà era, una ragazzina appena adolescente, in preda

ad un grande turbamento dal momento dell'Annunciazione e poi vittima delle ire degli increduli familiari e della disapprovazione generale dell'intero villaggio di Nazareth; e i Magi, colti invece nella duplice veste di colleghi - geniali studiosi delle scienze più varie - e di inseparabili amici, sempre pronti alla battuta e al reciproco sfottò. Quello che non ci è piaciuto invece, anzi, da materani ci ha infastidito alquanto, è stato il plateale stravolgimento, attraverso la grafica computerizzata, degli splendidi scenari dei Sassi, che anche gli occhi più attenti stentano a riconoscere, con quegli imponenti e sontuosi edifici a monte e un'improbabile cinta muraria a valle: che sia un'involontaria ma azzeccatissima metafora della Matera di oggi, dove la finzione, soprattutto a livello politico-amministrativo, ha preso il posto della realtà? Sembrerebbe proprio di sì, ce lo confermano le parole dell'ineffabile sindaco Michele Porcari, nel breve intervento che ha preceduto la proiezione: "Stiamo pensando ad un museo del cinema - ha detto, lanciandosi in uno dei suoi ormai proverbiali proclami

- che racconti le esperienze cinematografiche che si sono svolte nel nostro territorio". Certo, lui è avvocato, ma pare che abbia qualche "amico" ingegnere o, comunque, esperto di costruzioni: si faccia spiegare allora, che un edificio si costruisce dalle fondamenta, non dal tetto! Come si può dunque pensare ad un museo del cinema, quando da anni ormai si parla, o meglio, si ciarla senza costruito alcuno di Film Commission (pare brutto chiamarla Commissione Cinematografica?, ndr)? Lo sa Porcari che un simile ente già da tempo esiste ed opera proficuamente in regioni quali le Marche, l'Umbria e la Campania, giusto per fare qualche esempio, e in città come Catania, Bari e L'Aquila, che non ci risulta siano state toccate così massicciamente, come Matera, dalla portentosa macchina hollywoodiana? Certo che lo sa, del resto sono anni che, insieme all'indeffeso Assessore al Turismo Gianni Magariello, con gran disinvoltura (e a spese di noi cittadini...) gira lo Stivale in lungo e in largo, da Ischia a Venezia, da una Borsa del Cineturismo a un Salone dei Beni Culturali...Peccato che,

distratti da tutto questo girovagare, non abbiano mai preso in considerazione la pur elementare idea di organizzare una rassegna permanente di tutti i film girati a Matera, che in estate troverebbe la sua collocazione ideale in uno dei tanti suggestivi scenari all'aperto nei Sassi...E no, attenzione! Lor signori ci hanno pensato, eccome! Proprio in occasione dell'anteprima di Nativity è stata infatti distribuita alla stampa un'elegante brochure enfaticamente intitolata "MATERA, Città del Cinema" che riporta un elenco completo e dettagliato delle produzioni cinematografiche realizzate in città: il titolo c'è, la brochure pure, per la rassegna c'è sempre tempo...oh, mica si può avere tutto e subito! E poi lo stesso Magariello, in un messaggio consegnato alla stampa nella stessa occasione, dichiara che "è precipuo intendimento dell'Amministrazione comunale approfondire ogni possibile energia" per rinsaldare il rapporto che lega Matera al cinema: appunto, l'"intendimento"! Peccato che ad esso non siano ancora seguiti fatti concreti! Parafrasando allora le parole con cui lo stesso sindaco ha con-

cluso il suddetto intervento "...È necessario che il materano cominci non solo a subire tutto questo ma diventi protagonista". Oibò, che sia stato folgorato sulla via del Vaticano? Che l'atmosfera mistica della sala Nervi, in occasione dell'anteprima mondiale del film alla presenza del Santo Padre, gli abbia ispirato la mente e il cuore? O semplicemente anche lui, come Erode, duemila anni fa, avverte il presagio di qualcosa di "sconvolgente"? I materani sono infatti sul punto di intraprendere un cammino lungo e faticoso, come quello dei Magi: seguendo infatti la "stella" della propria coscienza di buoni cittadini, che da anni subisce indicibili mortificazioni, giungeranno anch'essi ad assistere tra qualche mese ad un'importante nascita, anzi una rinascita: quella di Matera! E stia pur certo il buon Porcari, non si limiteranno a fare da spettatori ma, come da lui stesso auspicato, diventeranno protagonisti...Le urne elettorali sanciranno il Natale di questa città? **ADESTE FIDELES...**

Luigi Mazzoccoli

PROGETTI PER MINORI

È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n 72 del 1 dicembre 2006 l'avviso pubblico volto a sostenere "Progetti per la promozione dei diritti e delle opportunità dei preadolescenti e degli adolescenti". Destinatari sono i Comuni, che possono presentare progetti sia in singolarmente che in forma associata. Per l'avviso sono disponibili complessivamente 300mila euro. Obiettivo del bando è quello di prevenire ed eventualmente recuperare le diverse forme di disagio che interessano i ragazzi dagli 11 ai 18 anni, migliorando anche le relazioni con gli adulti e promuovendo la partecipazione sociale di questa fascia di età. In particolare, le iniziative dei Comuni dovranno essere mirate a far conoscere le forme più ricorrenti del disagio minorile e delle modalità di contrasto attraverso la presentazione di buone pratiche di "rete", a promuovere attività e interventi per i minori a rischio di esclusione, a rendere gli spazi più a misura di ragazzi, in modo da permettere loro di muoversi age-

volmente e in condizioni di sicurezza. I progetti dovranno essere articolati in tre anni con una durata minima di sei mesi all'anno. I contributi regionali non potranno superare il 50 per cento della spesa. Le domande, sottoscritte dal sindaco o dal sindaco del Comune capofila se il progetto è intercomunale vanno compilate utilizzando lo schema allegato al bando e scaricabile dal sito Internet www.basilicatanet.it. Il termine per inviare i progetti è il 30 marzo 2007. Il plico in busta chiusa e con la dicitura dell'avviso dovrà essere spedito per raccomandata (pena l'esclusione) sia in formato cartaceo che su supporto magnetico all'indirizzo "Regione Basilicata - Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona ed alla Comunità - Viale della Regione Basilicata, 9 - 85100 POTENZA. Saranno esaminate le domande giunte entro il 14 aprile 2007. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero verde 800.29.20.20 o contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico allo 0971-668895 o allo 0971-668707.

Centro Estero chiuso per limitare gli sprechi di denaro

La convenzione tra Regione Basilicata e Istituto per il Commercio Estero è stata approvata dalla Giunta regionale lucana il 30 dicembre 2004. Gli obiettivi dell'atto sottoscritto dal presidente della Giunta, Filippo Bubbico, e il presidente dell'ICE Beniamino Quintieri sono: a) "Realizzare iniziative promozionali e di formazione finalizzate a supportare lo sviluppo economico della regione Basilicata sotto il profilo dell'internazionalizzazione, della promozione delle esportazioni delle aziende lucane, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese; b) gli obiettivi perseguiti dai progetti stessi sono il concreto supporto all'internazionalizzazione del sistema produttivo lucano ed al sostegno delle esportazioni delle aziende di tale regione". E veniamo ai conti e finanziamento delle iniziative. Si tratta in gran parte di denaro pubblico essendo anche l'ICE un Ente dello Stato: perciò le previsioni (nel documento che abbiamo potuto consultare è scritto: previsioni) complessive di spesa ammonteranno a euro 1.126.200,00, di cui 563.100,00 a carico della Regione, 533.100 a carico dell'ICE ed euro 30.000,00 di contributo di terzi: chi sono "i terzi" non è dato conoscere. Tra le iniziative promosse e realizzate c'è lo "Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese" con una spesa di 270 mila euro così suddivisa: allestimento e funzionamento euro 100mila (a carico della Regione); aggiornamento del sito (quale e che tipo di sito non si sa) euro 50mila a carico della Regione: se si è in presenza di un sito Internet 50mila euro sono davvero troppi, a nostro modesto parere; attività di promozione euro 100mila a carico dell'ICE; attività di comunicazione, realizzazione, brochures euro 20mila a carico dell'ICE; contributo del cosiddetto

"terzi": nessun euro. Per il "Progetto Mobili e sistema casa", a Matera è stato organizzato un convegno "... all'interno del quale i trade analyst degli uffici esteri dell'ICE presenteranno il proprio paese, le modalità di commercializzazione dei mobili imbottiti lucani, i canali distributivi; al termine dell'iniziativa verranno organizzati incontri individuali tra relatori e operatori lucani che ne faranno richiesta; verrà inoltre stampato un catalogo con una scheda di ciascuna azienda facente parte del distretto lucano; tutti i visitatori italiani e stranieri verranno accolti da un servizio hostess e registrati; durante la rassegna verranno organizzate conferenze stampa, visite aziendali per visionare cicli di lavorazione ed altri eventi volti a favorire la migliore integrazione dei buyers esteri nel contesto economico, sociale e culturale in cui nasce ed opera il distretto...". Costo del progetto: 146mila euro, di cui 73.100 a carico della Regione Basilicata e 73.100 a carico dell'ICE. Quindi si passa alla "Partecipazione alla Fiera Index di Dubai", dove, si legge in un documento dei manager dell'ICE, "... si prevede la partecipazione di una collettiva della Basilicata, e di una serie di iniziative collaterali a supporto, quali la realizzazione di un catalogo delle ditte partecipanti da inviare ad una mailing selezionata di operatori del settore, degli EAU (che significa?, ndr) e ai paesi limitrofi. Inoltre la realizzazione di inserti publi/redazionali sulle riviste locali e/o azioni promo/pubblicitarie varie". L'obiettivo è la promozione della produzione lucana per incrementare le vendite su di un mercato in cui si registra attualmente una buona espansione dell'edilizia residenziale e alberghiera. L'iniziativa nella città dei petrolieri arabi ha visto la partecipazione

di 8-10 aziende; mentre il costo è stato suddiviso così: 30mila euro (Regione), 30mila euro (ICE) e 10mila euro i fantomatici "Terzi". Per il "Progetto Tessile-Abbigliamento" si è avuta la partecipazione di una "... collettiva lucana del distretto della Corsetteria alla Fiera Fatex di Parigi con cui si vuole dare un supporto a quelle ditte produttrici lucane che sono specializzate nel fasonabile. La collettiva sarà supportata in loco da un punto ICE Italia che è inserito nel piano promozionale dell'ICE. Costo della manifestazione parigina: 25mila euro (Regione), 25mila euro (ICE), 20mila euro quale contributo dei soliti ignoti "terzi". Poi c'è il "Progetto settore formazione", che è un progetto formativo della durata complessiva di 7 mesi in 4 fasi: fase d'aula 1°, fase consulenziale, fase d'aula 2°, e infine una settimana in visita al paese target (Russia, Cina, Balcani, Europa Orientale, Area Mediterranea) in gruppi di 5 persone e "saranno organizzati incontri d'affari e visite per la implementazione dei business plan elaborati. L'ICE pagherà le spese di aereo mentre saranno a carico delle aziende le spese di vitto e alloggio...". Costo del progetto: 125 mila euro (Regione Basilicata) e 125mila euro (ICE). Naturalmente non poteva mancare "L'Attività di pubbliche relazioni e dimostrazioni enogastronomiche nel circuito dei ristoranti Lucani nel mondo". Si intende - scrivono gli esperti dell'ICE - organizzare azioni di pubbliche relazioni e divulgazione dei prodotti tipici regionali in occasione di eventi culturali, missioni di operatori o autorità italiane o estere, incontri organizzati da associazioni e ristoratori di origine lucana in tutto il mondo ed eventi ritenuti validi. Si ritiene importante il ruolo dei ristoranti lucani all'estero. Tali ristoranti possono rappresenta-

re un notevole veicolo di diffusione e distribuzione dei prodotti agroalimentari regionali, il più delle volte materie prime insostituibili per eseguire le ricette gastronomiche della Basilicata". Costo del progetto: 30mila euro a carico della Regione. Infine, per quanto riguarda la "presentazione dei prodotti tipici lucani presso i ristoranti lucani nel mondo del Nord Europa e Nord America" le spese previste sono di 80.000,00 euro, di cui 10mila (Regione) e 70mila (ICE). In merito al rendiconto delle spese monetarie sostenute, la convenzione stipulata tra ICE e Regione Basilicata stabilisce che l'ICE "al termine delle iniziative presenterà alla Regione Basilicata una relazione e la stessa relazione verrà inviata al Ministero delle Attività Produttive". Orbene l'ICE e la Regione Basilicata

hanno certamente consegnato il consuntivo finale delle attività promozionali per l'internazionalizzazione dei prodotti lucani. Come sono stati spesi i soldi pubblici e quali risultati sono stati ottenuti? Non è un caso che, essendo operativo l'Istituto per il Commercio Estero, il "Centro Estero" delle Camere di Commercio è stato chiuso. Pareri discordi? Forse. Comunque si era di fronte a un surplus di spreco di denaro pubblico stante la contemporanea e duplicata presenza dello sportello regionale dell'ICE e del Centro Estero delle Camere di Commercio. Un piccolo passo per il risanamento economico degli sprechi regionali, un grande passo verso un uso più accorto delle risorse sempre più scarse di "mamma regione".

E. G.



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

CARI GOVERNANTI: "LA FESTA E' FINITA"

L'autore del libro: "Corrotti solo dalla cristianità. Riportiamo Dio nella politica"

Leggevo un pamphlet che non dovrebbe mancare nella biblioteca di un giovane conservatore e mi veniva in mente questo tradizionale legame tra un solido ottimismo all'americana (think positive) e la cultura liberale, perché tratteggia con semplicità la realtà con cui una moderna cultura conservatrice deve confrontarsi. È *Peter Hahne*, il titolo: **La festa è finita. Basta con la società del divertimento** (Marsilio, 2006). I pericoli di una "guerra tra generazioni", con conseguenze economiche catastrofiche, causata, a sentire le vecchie classi politiche, dalla curva demografica che nella nostra regione in particolare equivale ad un vero e proprio suicidio e di cui abbiamo parlato in precedente numero, ed è come se questa fosse stata imprevedibile, o la politica non avesse contribuito a determinarla. Come se il disastro non c'entrasse nulla con il fatto che intere generazioni hanno vissuto al di sopra delle loro possibilità, e politici miopi e ladri hanno svuotato le casse dello stato, delle Regioni e dei Comuni.

Vi ricordate gli anni ottanta?

La rivoluzione liberale e conservatrice, protagonisti Ronald Reagan e Margaret Thatcher, segnò una fase di profondi cambiamenti. Sul piano internazionale, la sfida con il moribondo mondo comunista fu vinta anche grazie alla duplice azione del Presidente/Attore e di Giovanni Paolo II il Grande. Sul piano interno gli anni ottanta, soprattutto in America, rappresentarono una fase di liberazione di energie. Al

di là della qualità delle riforme e delle politiche intraprese quel che si vorrebbe evidenziare è la narrazione di un liberalismo conservatore animato da una grande fiducia nel futuro dell'uomo e della sua libertà. Una cultura politica non interventista, ma d'attacco, intrisa di ottimismo e di slanci positivi. Una guida politica che invitava a scommettere sulla libertà uno dei popoli al mondo più legati alle proprie tradizioni e ai "Padri della Patria". Molti confusero (e confondono) tutto questo semplicemente con l'edonismo e il consumismo. (Curiosamente, sono per solito gli ipocriti seguaci delle teorie stataliste e sindacaliste: cioè quelle che teorizzano precisamente il sostegno artificiale dei consumi. Fanno il paio con i figli dell'autonomia che battono i piedini se lo stato non paga l'acqua dei loro "centri sociali", e non stanno male neppure con i nemici del "precariato" sul lavoro, che però hanno fatto di tutto (e ancora continuano a fare) per render precario ciò che di più sacro c'è nella vita, a cominciare dalla vita stessa. Non ci curiam di loro, qui). E' la società in cui la distrazione dalla realtà - la "immaginazione gregaria", direbbe Jünger -, rinchiusa l'uomo nelle gabbie della superficialità incosciente o del cinismo disperato. Il dramma catalizza paure e insicurezze latenti, e offre possibilità rigeneratrici. Nella sfera privata come nel "discorso pubblico" prendono quota temi di natura esistenziale: l'attenzione alle realtà, e agli affetti, più semplici, la ricerca di punti fermi, la responsabilità verso le future genera-

zioni, la questione della nostra identità. Fuori da Disneyland, la cultura dell'io (del piccolo io), può aprirsi ad un ragionamento sulle virtù necessarie alla sopravvivenza di una società libera. I moralismi e i fondamentalismi degli ideologi radicali (eredi di quella battaglia del '68 contro la famiglia, ogni forma di tradizione e di autorità, che però era essa stessa un grido, un'invocazione al Padre, che non ha trovato risposta) appaiono insufficienti a rispondere alle sempre più pressanti domande del senso della vita. La biopolitica rappresenta sfide che investono la sostanza dell'essere umano, che non può essere liquidata sbrigativamente. La "degenerazione della libertà in tempo libero", l'esplosione socialista ed indiscriminata dei cd. "diritti sociali e civili", ci ha fatto perdere di vista che la libertà implica rinunce e responsabilità, e queste si promuovono con un'opera educativa, che introduce alla realtà. La felicità ed il successo richiedono impegno, lavoro e ricerca senza distrazioni. Non sono distribuibili gratuitamente né da mamma-stato né da filosofie utilitariste e edoniste. Il rinnovato sguardo anti-ideologico sulla realtà, invocato da Hahne, si focalizza su alcuni elementi. La centralità della famiglia, marginalizzata dai vecchi ideologismi e minacciata dai nuovi costruttivismi (vedi alla voce pacs). Ma anche dalla pseudocultura della distrazione, dell'ignoranza che porta a delegare allo stato o comunque ad estranei, le primarie funzioni educative. Uscire dalla società del divertimento significa

anzitutto riprendere consapevolezza dei lavori più importanti del mondo: il mestiere di padre e il mestiere di madre. Il desiderio di superare lo scetticismo radicale, di "ritrovare la misura", una nuova forma di unità politica esente da ogni fondamentalismo, le opportunità offerte da un rapporto positivo con il teologico, l'esigenza di esempi più che di prescrizioni. E quella di superare l'atomismo per rianimare la vera dimensione attorno la quale si costruisce una società liberale: la relazione con l'altro da sé. Secondo Hahne nella società dell'informazione, un nuovo realismo richiede narrazioni che informino veramente, cioè "mettano in forma", aiutino a capire, a distinguere ciò che è bene e deve essere imitato. Diceva Prezzolini che il conservatore distingue gli elementi naturali e fondamentali di una società: la proprietà privata, la famiglia, la patria (che è più di uno stato) e la religione. Il conservatore dovrebbe ripetere poche cose e semplici, presidiare certi limiti, con una ritrovata, rinnovata e costante attenzione alla realtà della vita. «Ciò di cui abbiamo bisogno non sono gli arbitri, ma gli attaccanti. Uomini e donne che si mettano in gioco, che si rimbocchino le maniche e si diano da fare. Abbiamo bisogno di portatori di speranza, non di portatori di preoccupazioni. Gente con capacità di visione e di prospettive». Si esce dalla superficialità incosciente e dal cinismo disperato della "società del divertimento" con la speranza nel cuore.

Emanuele Grilli

Utilizzando il fisco per collettivizzare le perdite

Le partecipazioni statali e la Mano Nera possono essere lette come una guerra tra strati della popolazione caratterizzati da interessi contrapposti. In entrambi i casi, i ceti abbienti e i ceti meno abbienti, si fronteggiarono in una lotta già teorizzata nell'Ottocento ma non vissuta, per fortuna, come una sorta di guerra civile, anche se prima gli uni e poi gli altri furono vittime del loro antagonista sociale. Proviamo allora a accostare i due fenomeni, disomogenei nella loro complessità, ma entrambi legati a una redistribuzione iniqua della ricchezza. Accostare il fenomeno della criminalità organizzata allo scopo di estorcere denaro ai ricchi, la Mano Nera, al fenomeno tutto italiano delle partecipazioni statali pare come mescolare la crusca del diavolo con l'acqua santa. Fatte salve le pur notevoli differenze - il primo sistema, la Mano Nera, era un sistema criminale e il secondo no (nel primo si usava la violenza mentre nel secondo la legge, e questa è già una gran bella differenza) - vado a esporre il mio ragionamento. Lo stato usò le risorse dei contribuenti e le ridistribui

in modo da sollevare alcuni grandi imprenditori del rischio d'impresa e garantire i loro profitti mentre la Mano Nera strappava con la violenza ciò che riteneva fosse nel suo diritto. Infatti, «...la 'ndrangheta non è nata come organizzazione criminale in contrasto con lo Stato. È partita a inizio Novecento come fenomeno rurale di ribellione allo strapotere dei ricchi proprietari terrieri che sfruttavano i contadini e usavano la legge per i loro comodi. Contro queste vessazioni fu creata una struttura che ricevette il nome di Mano Nera; un gruppo di persone che per garantire ai propri familiari condizioni di vita decenti estorceva denaro ai padroni con le minacce. Una attività a cui venivano affiancate anche ruberie di grano, di farina e bestiame, poi spartiti tra amici e parenti. [...] Alcuni personaggi, diventando benefattori dei diseredati, acquistarono la fama di uomini giusti e difensori della giustizia popolare. Con il passare degli anni tali individui divennero oltre che famosi anche molto potenti, al punto che la struttura della Mano Nera, sempre più ricca di nuovi

affiliati, si trasformò da fenomeno rurale e di giustizia a fenomeno di criminalità organizzata. Una svolta avvenuta durante il periodo fascista, quando fu fondata quella che noi oggi conosciamo come 'ndrangheta» (dal memoriale di un ex - boss della 'ndrangheta). D'altro canto, i banchieri, al fine di evitare i fallimenti e rendere sicuri i loro profitti, all'inizio degli anni trenta chiesero aiuto al governo, cedendo allo stato una quota delle loro proprietà, sottraendosi alla concorrenza e all'incertezza dei mercati e utilizzando il fisco per collettivizzare le perdite. L'operazione finanziaria che creò gli enti pubblici a direzione manageriale per l'intervento pubblico nell'economia, costò ai contribuenti l'importo di una intera manovra finanziaria di questi ultimi anni. I risultati finali furono favorevoli ai banchieri per almeno due motivi: 1) il pubblico affidava al sistema creditizio pubblico più fondi di quando era a capitale privato e 2) i dividendi distribuiti erano tornati prosperi. Se la lotta tra le classi sociali (di cui gli opinionisti più conservatori negano l'esistenza) fosse stata solo

la storia di una serie di violenze e di ruberie reciproche ci si troverebbe a abbracciare l'infesta ideologia di Superciuk, il personaggio dei fumetti degli anni settanta ideato dagli autori Max & Bunker. Superciuk era uno spazzino alcolizzato che con la sua fiatata mefitica difendeva i ricchi rubando ai poveri perché i poveri erano coloro che sporcavano le strade. Il suo idealismo di Robin Hood alla rovescia venne deluso quando lo spazzino scoprì che i ricchi sfruttavano i suoi superpoteri per la loro bramosia di potere e ricchezza. Superciuk fu così vittima di una crisi di coscienza che lo portò a rubare né per i ricchi né per i poveri, ma per se stesso. Mi pare che il costume di fatto della attuale società italiana trova la sua ragione d'essere nel succhiarsi denaro reciprocamente attraverso rendite di posizione, rendite immobiliari e rendite finanziarie per ciò che attiene ai proprietari e attraverso invincibili egoismi settoriali per ciò che attiene la parte di coloro che vendono il loro lavoro e i loro beni (durevoli o meno) al migliore offerente.

Pietro Araldo

SIAMO LIETI CHE ESISTA UNA TELEVISIONE COSÌ

TV Glad: dalla Danimarca una storia esemplare



"C'è del marcio in Danimarca!" Con questa celebre frase, Amleto, principe di Danimarca, esprimeva, pur aggrappandosi ad una finta follia, tutto il suo risentimento per gli intrighi che si perpetravano nel suo regno. Siamo nell'atto primo scena quarta della tragedia scritta agli inizi del '600 dal grande drammaturgo inglese William Shakespeare. Amleto tuttavia, sarebbe ben lieto di venire a conoscenza dell'esemplare storia che stiamo per raccontarvi: "lieto" in danese si dice "glad" e proprio nella terra di Amleto, la Danimarca, dal giugno '99 opera Tv Glad, prima TV al mondo realizzata, esclusi i tecnici, da disabili mentali. Sì, proprio così, metà della redazione è composta da persone con disabilità mentali, che sono dirette responsabili della realizzazione dei servizi televisivi e delle decisioni su quanto andrà in onda. "TV Lieta" si riceve nel comprensorio di Copenaghen, un bacino di utenza che coinvolge potenzialmente un milione e mezzo di ascoltatori; trasmette appoggiandosi alla tv locale Kanal København e manda in onda, dal lunedì al giovedì, una striscia di 30 minuti trasmessa all'ora di pranzo. Finanziata con fondi governativi e comunali, Tv Glad conta sulla collaborazione di impiegati e volontari che realizzano programmi sulle tematiche più disparate: lavoro, comunicazione, diritti civili, sono solo alcuni dei temi affrontati, con lo scopo di stimolare il dibattito, o perlomeno una riflessione, sulla realtà dei ritardati mentali. Ma la redazione offre spazio anche a temi di altra natura, quali musica, teatro ed arte, insieme ad indagini di attualità e inchieste di costume. C'è così Majbritt, afflitta da una particolare forma di handicap che le impedisce di leggere, che si confronta con Lasse, una star del cinema porno danese; oppure Taida, che ha girato un servizio tra gli alcolisti nel parco di Copenaghen. Per quelle persone il cui il ritardo mentale non consente lo sviluppo delle "tradizionali tecniche di comunicazione quali lettura o scrittura - si legge nel

manifesto "programmatico" dell'emittente - i media visivi rappresentano uno strumento immediatamente accessibile al loro modo di esprimersi, in quanto fanno uso delle varie forme di percezione sensoriale". Un progetto dunque, che oltre ad offrire opportunità di lavoro, favorisce concretamente lo sviluppo delle persone con ritardo mentale, determinandone un deciso miglioramento nella qualità della vita. Il tutto, facendo leva sull'accrescimento della fiducia in se stessi, mediante la creazione di spazi di reciproca conoscenza e comprensione con la realtà delle persone "normali". Henrik Marentius, direttore dell'emittente, rivela l'intento di "far diventare Tv Glad un marchio in tutto il mondo. Stiamo cercando di partire in Europa - dice - ed abbiamo contatti in diversi paesi, già trasmettiamo da Madrid all'America Latina. Abbiamo contatti anche in Cina ed in Russia. Per cui ora come ora è una questione di fondi e di tempo. Ma pensiamo che nell'arco di 10 anni le trasmissioni di Tv Glad saranno diffuse in tutto il mondo." Che gran cosa sarebbe! Ancora una volta, tuttavia, la "grande" stampa nazionale ha ignorato del tutto una storia come questa, obbedendo alla più stupida delle leggi non scritte dell'informazione, secondo cui una buona notizia non è una notizia! Unica eccezione, l'ottima trasmissione di RAI 3 "Report", condotta da Milena Gabanelli, che, nella puntata andata in onda lo scorso 29 ottobre, si è occupata di Tv Glad in un servizio firmato dalla brava Stefania Rimini: "A differenza della tivù italiana - esordiva la giornalista - chi realizza i programmi di Tv Glad non sembra mentalmente disabile, lo è". Come darle torto!

Luigi Mazzoccoli

La vera tragedia di Welby

(da "Medicina e Persona")

La vera tragedia di Welby sta nello sguardo di morte, senza speranza che i suoi amici hanno su di lui. Infatti, mentre la malattia, la sofferenza, il dolore fisico e psichico, affettivo, sono sempre in agguato per ciascuno di noi durante le tappe della vita - cioè sono inevitabili -, c'è la possibilità per ogni uomo di vivere senza disperazione la propria condizione. Questa possibilità è dentro un rapporto di amicizia, c'è bisogno di rapporti di amicizia. Ma chi è l'amico vero? Forse la persona che ti dà sempre ragione? Chi accondiscende a "farti fuori" appena sei in crisi oppure chi, comprendendo il tuo desiderio di stare bene (perché è questo che desidera Welby con la sua domanda di porre fine alla fatica di vivere nelle sue condizioni) si fa carico delle tue angosce, e ti ricorda tutti i giorni che la tua vita ha comunque un senso, che la tua sofferenza non è inutile? E' amico chi permane in un rapporto con l'altro a qualunque condizione; l'amore per l'altro che soffre muove a cercare soluzioni appropriate, proporzionate per accompagnare, consolare, senza pretendere. Ma se questa amicizia non è più l'esperienza quotidiana, quando uno sta bene, come è possibile che oggi sia presente nelle situazioni di dolore e di malattia? La nostra società "tecnologica", la società del benessere, sta riuscendo a far credere a tutti (e in primis a coloro che si definiscono i "liberi pensatori") che la libertà dell'uomo consista nel disfarsi della domanda di senso presente e ormai dilagante nel nostro contesto sociale. Perché Welby, insistentemente, ai suoi amici, innanzitutto, ma anche a noi, sta chiedendo il senso, il significato della sua

condizione. In mancanza di un senso la vita non è più accettabile, diviene vita solo a precise condizioni, stabilite dall'uomo stesso e corrispondenti al suo progetto. Se alla sua mancanza di senso si aggiunge quella degli amici, il passo è breve. Due solitudini non possono sorreggersi. Un non senso non si regge di fronte a un altro non senso. Questa è l'unica differenza che possiamo oggettivamente scorgere tra Welby e chi, malato come lui, sta continuando la lotta della vita con serenità, aiutato dagli amici che continuamente sostengono insieme quello che resta della speranza di una vita, in quella particolarissima e difficile condizione. Queste persone, malate come Welby, ci insegnano (a noi, a Welby e ai suoi amici) che invece la vita umana questo senso ce l'ha per davvero. L'altro che soffre ci insegna chi siamo noi, ci insegna che la vita è più grande e terribilmente più imprevedibile delle nostre attese e dei nostri progetti. E' forse questo che gli amici di Welby vogliono censurare, aiutandolo a farsi fuori. Forse inconsapevolmente, Welby rappresenta per loro il segno di un mistero che non è nelle loro mani, maledettamente diverso, così diverso e fuori dalla portata della loro invocata e ormai palesemente falsa "autonomia". L'augurio per Welby è che possa incontrare davvero una presenza costitutiva, che lo aiuti a vivere, non a morire e per questo continuare a vivere, non a morire. Lui ha bisogno di questo: poter sperimentare proprio nel momento della massima fragilità della sua vita la tenerezza profonda di chi vuole resistere da uomo davanti a lui, con la sua persona, così come è, e aiutarlo a vivere.

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ?
VIENI A PRENOTARTI**

NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE

E' arrivata sulla scia della 106 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il comfort dei suoi interni spaziosi e curati. I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

Concessionario PEUGEOT
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674
lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

A PARTIRE DA 10.500 €
PREZZO DI LANCIO

Lion Service s.r.l.

PEUGEOT TOTAL Scale 1/100000
Consumo carburante (litri/100 km urbano da 5,8 a 9,3; extraurbano da 3,8 a 5,6; combinato da 4,3 a 7,8; emissioni CO₂ g/km da 120 a 146).

L'IMMACOLATA CONCEZIONE RITROVA IL SUO VOLTO

Gli studenti della Scuola Media "Pascoli" di Matera si sono impegnati per ridare un volto ed un busto all'effigie asportata nel quadro che raffigura l'Immacolata Concezione nel Santuario della Palomba. Il concorso organizzato di concerto con lo Studio Arti Visive, diretto dal prof. Franco Di Pede ha visto gli studenti idealmente completare la parte mancante del dipinto, facendo ricorso alle proprie capacità tecniche acquisite nel corso del triennio di studi. I disegni realizzati sono stati sottoposti al giudizio di un'apposita commissione che ha premiato il miglior elaborato che parteciperà di diritto alla mostra itinerante "Tota Pulchra" che raggruppa opere di 32 noti artisti italiani e stranieri. Ai ragazzi che hanno presentato l'elaborato artistico è stato consegnato un premio e diploma di partecipazione. Questi gli alunni che hanno partecipato: Grazia Guerrieri (1^ classificata), Laura Ruggirei (2^ classificata), Caterina Laurieri (3^ classificata), Giovanna Bellomo,



Simona Bruni, Nicola Bruno, Gaetano Caputo, Annunziata Colangelo, Rosa De Giacomo, Serena Di Lecce, Ida Duko, Mary Fabiano, Silvia Fabrizio, Isabella Feraco, Roberta Gen-

tile, Nicola La manna, Maria manicone, Rossella Martino, Gaetano Maciullo, Anna Mola, Mattia Montemurro, Federica Muschetello, Debora Paolicelli, Angela Tataranni, Anna Val-

luzzi, Selenia Venafrà, Valentina Zaccaro. Tutti gli elaborati realizzati per l'occasione saranno esposti in una mostra che sarà allestita nel corso delle prossime festività natalizie

Il concorso era destinato ad alunni delle terze medie di Matera

nelle chiese dell'Immacolata, di S. Francesco d'Assisi e della Palomba a Matera. Referente della scuola è stato il prof. Eustachio Montemurro che si è valso della collaborazione dei proff. Di Educazione Artistica: Guastamacchia, Panessa, Lopercolo e Paradiso. Anche loro sono stati premiati con una targa ricordo. Il concorso diventerà anche un documentario curato da Blu Video che evidenzierà le analogie esistenti fra i Sassi di Matera e Gerusalemme. A margine dell'affresco, infatti, è raffigurata al posto della città di Dio (Gerusalemme) l'immagine dei Sassi. Un esempio di analogia, risalente al 1583, molto prima quindi che l'attenzione di alcuni noti registi ne facesse menzione in alcune note pellicole cinematografiche.

Il Patrimonio Rurale Materano, storia architettura costume



Su invito del Parco, **Mario Tommaselli** con la sua riconosciuta maestria ha raccolto, fotografato e raccontato, in un volume di oltre 300 pagine, ricco di carte topografiche, disegni e foto a colori ed in bianco e nero, di masserie, jazzi, casini più o meno importanti disseminati con criterio nell'agro. Una edilizia rurale che ha smesso in gran parte di svolgere le funzioni per cui fu realizzata e che, a causa dell'abbandono e dell'incuria, rischia di passare dal degrado al crollo, quindi alla scomparsa. Nelle intenzioni dell'Ente Parco questo volume rappresenta un urlo nei confronti dei lettori, e soprattutto delle classi dirigenti, affinché un inestimabile patrimonio edilizio, urbanistico, storico e sociale, letteralmente a rischio di crollo, venga salvato.

Valori e sviluppo della Costituzione Italiana

IL PREFETTO GARUFI LAMENTA: "LA GOVERNABILITÀ È GRAVEMENTE INTRALCIATA".

Ogni riflessione sulla Costituzione italiana va considerata con speciale interesse non solo per la gloriosa origine storica ma anche, e soprattutto, per i perduranti valori che addita e la sua funzione di ispirazione e di guida al progresso civile e politico della nostra nazione. Pertanto notevole e qualificata è stata la partecipazione al convegno sul tema "Valori e sviluppo della Costituzione italiana" organizzato dalla sezione lucana della Società Filosofica Italiana, svolto nella sede del liceo classico "Duni" di Matera. In linea con l'importanza dell'argomento l'impegno dei prestigiosi relatori: il prof. **Giuseppe Cutturri**

pluricattedratico all'Università di Bari, già presidente nazionale dal 1980 al 2004 del Centro Studi per la riforma dello stato e di Cittadinanza Attiva, poi la prof.ssa **Rosa Mastro Simone**, valorosa vice presidente del Consiglio Regionale di Basilicata, il dott. **Cosimo Latronico** che è stato apprezzato sindaco di Nova Siri e tutt'ora Consigliere Regionale della Basilicata con all'attivo presidenze in molte commissioni. Arricchita l'assemblea costituita prevalentemente da docenti e studenti, dalla presenza attiva del Prefetto **Adelaide Garufi** e da insigni intellettuali, tra i quali l'ex assessore **Michele Cascino**. Si è voluto rimarcare nel saluto in-

trodotto dell'assemblea, sia la vitalità perenne dei principi basilari della nostra Costituzione, sia l'esigenza di riforme conformi ai nostri tempi ed alle nostre esperienze. Il prof. Cutturri nella sua relazione ha ribadito la necessità di riforme che siano frutto delle più larghe intese, tali da evitare di apparire opere di mera ingegneria costituzionale e che la politica non sia impoverita di tono, altrimenti sarebbe incapace di influire sulle scelte popolari. La prof.ssa Rosa Mastro Simone nel suo lungo meditato discorso ha condiviso, sul piano generale, la necessità di riforme costituzionali. Ma esse a suo parere devono riguardare problemi gravi e reali

quali la lotta alla criminalità organizzata, la disoccupazione, la malasanità e non già proposte populistiche come ad esempio la diminuzione del numero dei parlamentari e l'eliminazione del bicameralismo. Infatti se si vuole rendere meno finanziariamente oneroso il Parlamento, basterebbe diminuire drasticamente le indennità ai parlamentari; circa l'altro assunto, se realizzato, comprometterebbe gravemente il sistema delle garanzie. In proposito la recente iniziativa di scrivere il nome del candidato premier sulle schede è molto pregiudizievole per l'equilibrio dei poteri. La prof.ssa Mastro Simone ha auspicato una piena armonia tra la nostra

Costituzione e quella europea. Il consigliere regionale Latronico ha evidenziato l'importanza saliente dell'art.2 del testo costituzionale volto a garantire i diritti dell'uomo ed a promuovere la solidarietà; ha osservato che attualmente lo stato da propulsore di benessere è divenuto esoso e conclude affermando l'esigenza che gli organismi sociali siano rilanciati dando un significato estensivo alla sussidiarietà. Infine il Prefetto Garufi ha lamentato icasticamente la tendenza attuale a chiedere senza dare e che la governabilità è gravemente intralciata ed è auspicabile che le auree norme costituzionali siano sempre meglio interpretate ed applicate.

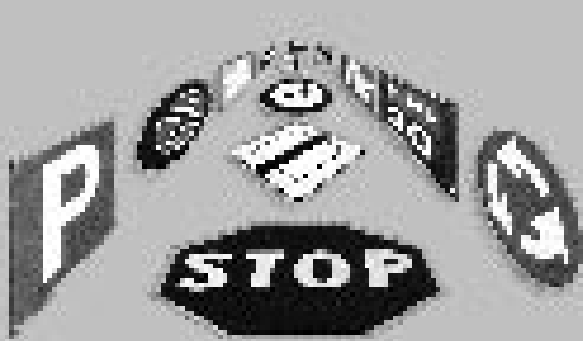
Viaggio nella TV e nella stampa in Italia, oggi.

Sarà **Marcello Veneziani**, editorialista e scrittore a relazionare sul tema: "Viaggio nella TV e nella stampa in Italia, oggi". L'incontro si terrà venerdì 15 dicembre p.v. nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico "Loperfido" di Matera. L'appuntamento, patrocinato dalla Regione Basilicata è promosso dalla S.F.I.-Società Filosofica Italiana-sezione Lucana Matera- con il presidente **Rocco Zagaria** e dal Club "Liberal" di Matera con il presidente **Giuseppe Panio**. Un tema di grande attualità che sarà affrontato nell'occasione anche con gli interventi del senatore **Salvatore Adduce** e dal sindaco del Comune di Montalbano, **Leonardo Giordano**. Inizio dell'incontro alle ore 17,30.



SEGNALETICA 3000 srl

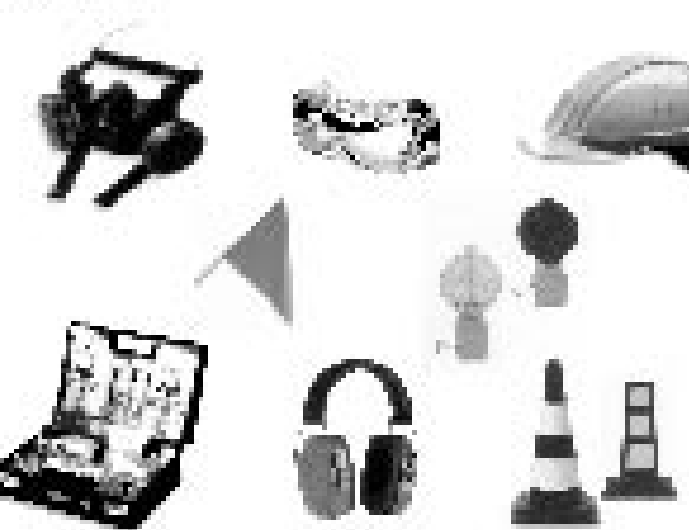
Antinfortunistica



Via La Mariella, 36 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e-mail: verdile@segnalatica3000.it - sito: www.segnalatica3000.it

SEGNALIAMO SICUREZZA

SEGNALI COSTRUTTI E MONTATI CON PRESSIONE A TAVOLA ANTIFORTUNISTICA
487 CO. DI TOSTERIE NEGLI UFFICI - 20023006 INCONTRE


SEGNALETICA 3000 S.r.l. è una ditta specializzata nella produzione e installazione di segnaletica antinfortunistica. La nostra attività si svolge in tutta Italia, con particolare riferimento alle regioni del Centro-Sud. La nostra segnaletica è prodotta in Italia, con l'uso di materiali di prima qualità, e viene installata da personale qualificato. La nostra segnaletica è progettata per durare nel tempo e per essere facilmente visibile. La nostra segnaletica è prodotta in Italia, con l'uso di materiali di prima qualità, e viene installata da personale qualificato.



FC MATERA, L'IMPERATIVO È RIALZARSI!

Seconda sconfitta consecutiva per il Matera. Lo 0-3 di Lavello ha rispettato alla perfezione il copione delle due precedenti gare: un buon primo tempo infatti, con i ragazzi di Raimondi a macinare gioco, con diverse occasioni da rete create prima e dopo il vantaggio dei vulturini, frutto di un rigore concesso generosamente dal direttore di gara; ancora una volta tuttavia la squadra peccava di imprecisione nelle conclusioni, sfavorita per giunta dalla sorte (si sono registrati un palo e un salvataggio sulla linea). Il secondo tempo invece, come ormai da prassi, era da censura: in campo scendeva un Matera assolutamente inerme, che per di più si complicava la vita da sola, con un'incredibile autorete di Fabio Grassani (ma la re-

sponsabilità è da dividere con Siringo, che comunque era stato fino ad allora protagonista di numerosi interventi prodigiosi). La terza rete, ad opera del fischiatissimo ex Sansonetti, completava la festa del Lavello. Per il Matera invece era una disfatta! Preparazione atletica carente? Fragilità psicologica? Inesperienza? Magari l'effetto combinato di tutti e tre i fattori. E così, ormai è crisi aperta in casa biancoazzurra e non solo in termini di risultati: i numeri parlano chiaro, un misero punticino è il deficitario bilancio delle ultime quattro gare, di cui ben tre perse, con 9 reti al passivo e solo 4 all'attivo. Ma è soprattutto a livello "ambientale" che la crisi si avverte in maniera più intensa: gli appassionati, giunti numerosi anche a Lavello, hanno contestato



duramente squadra e allenatore a fine partita; alcuni giocatori cominciano ad esprimere malumori, seppur sottovoce; e soprattutto il presidente Padula (nella foto) ha fatto una dura requisitoria nell'immediato dopo-partita, in cui ha messo in discussione l'intero staff tecnico e tutti i giocatori: "Allenatore e giocatori non sono più in grado di fare cose concrete, ma solo chiacchiere - erano state le sue dure

parole - Per me possono andare via tutti!". Concetti ribaditi in settimana, seppur in tono decisamente più morbido: del resto il suo era stato uno sfogo da tifoso deluso ed allo stesso tempo uno sprone da presidente responsabile. Speriamo che sortisca i suoi effetti, a partire da domani, quando al XXI Settembre sarà ospite il Grottaglie, una buona squadra, che fa del collettivo la sua arma migliore, non essendo dotata di individualità di rilievo. Il Matera tuttavia non ha alternative alla vittoria, in caso contrario la società non potrebbe più limitarsi a severe reprimende...per il momento preferiamo non pensarci, fiduciosi che il vecchio cuore biancoazzurro torni subito a battere forte. AVANTI BUE!

Luigi Mazzocchi

CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETÀ' DI MARCIA ASSOLUTO

Sono state ufficializzate dalla FIDAL le classifiche del Campionato Italiano Assoluto di Società di marcia per l'anno 2006: la Pol. Rocco Scotellaro Matera si è attestata con punti 104 al 5° posto della classifica finale. Merito tutto dall'atleta D'Ascanio Ruggiero, bernaldese, ma tesserato con la Società materana che ha partecipato a tre delle quattro prove in cui si è sviluppato il Campionato e precisamente: -Formia (LT) 12.03.2006: km 20 su pista; -Molfetta (BA) 04.06.2006: km 20 su strada; -Maranello (MO) 08.10.2006: km 30 su strada. La classifica ha visto trionfare il GS Carabinieri di Bologna, davanti a CS Aeronautica Militare e GS Fiamme



Nella foto l'atleta Ruggiero D'Ascanio in azione

Gialle; mentre il 5° posto della Società materana è da considerarsi un ottimo risultato tenendo presente lo strapotere delle Società militari e che solo per un

infortunio D'Ascanio non ha potuto prendere parte alla prima prova svoltasi il 5 febbraio a Palermo. D'Ascanio quindi conclude al meglio questa stagione agonistica 2006 che comunque è stata caratterizzata da luci ed ombre in quanto è stato per diversi mesi impossibilitato a marciare al meglio a causa di problemi fisici. Comunque è sicuramente da apprezzare il lavoro svolto da questo tenace 22enne che seguito dal Dott. Sinno, Prof. Dichio e dal massaggiatore Ditaranto ha ampi margini di miglioramento futuri, soprattutto nella 20 km di marcia. Intanto sono veramente febbrili queste ore per i dirigenti del club materano che è sul mercato per rinforzare i propri ranghi in vista dell'imminente inizio della stagione agonistica indoor e delle corse campestri, fissata per il prossimo mese di gennaio.

gione agonistica 2006 che comunque è stata caratterizzata da luci ed ombre in quanto è stato per diversi mesi impossibilitato a marciare al meglio a causa di problemi fisici. Comunque è sicuramente da apprezzare il lavoro svolto da questo tenace 22enne che seguito dal Dott. Sinno, Prof. Dichio e dal massaggiatore Ditaranto ha ampi margini di miglioramento futuri, soprattutto nella 20 km di marcia. Intanto sono veramente febbrili queste ore per i dirigenti del club materano che è sul mercato per rinforzare i propri ranghi in vista dell'imminente inizio della stagione agonistica indoor e delle corse campestri, fissata per il prossimo mese di gennaio.

"I PRESEPI NEL PRESEPE"

La rassegna promossa dal Comune di Matera

L'aria del Natale arriverà a Matera attraverso uno dei più antichi e radicati simboli della natività: il Presepe. Due rappresentazioni della natività, in Piazza Vittorio Veneto e negli antichi rioni dei Sassi, creeranno quel clima natalizio che, unito al sottofondo musicale che verrà diffuso nelle principali arterie dello shopping e del passeggio ed alla soffusa illuminazione che allietterà le grotte della Gravina, ci riporta ai tempi della infanzia felice e spensierata. La rassegna promossa dal Comune di Matera, si intitola: "I presepi nel presepe" e rientra nelle attività finanziate dai celebrati Fondi PISU (Progetti integrati di sviluppo urbano). Molto utile si è rivelato l'aiuto ed il sostegno fornito dalla associazione degli artigiani (CNA) e dal mondo universitario. Una ulteriore serie di appuntamenti arricchisce il quadro de "i presepi nel presepe". Fra questi un primo piano spetta proprio alla musica, con un godibilissimo concerto Gospel e gli appuntamenti musicali con Acustimatico, Daniele Sepe e Angelo Branduardi. Il logo della manifestazione ed il disegno materiale del manifesto sono stati ideati e realizzati dagli alunni del liceo artistico "Carlo Levi" sotto la guida del Professor Alberto Longo, accomunando i luoghi tipici e distintivi della città di Matera come i Sassi e la Cattedrale con i simboli più tipici del Natale e della natività, fra cui la classica cometa. "L'esperienza degli studenti del Liceo Artistico - ha dichiarato il sindaco Michele Porcari - rappresenta un importan-



te segnale per costruire un rapporto in continua evoluzione a dimostrazione che la scuola sa costruire le professioni del futuro". Ma gli studenti del Liceo Artistico hanno anche ideato e realizzato un particolarissimo presepe, ispirato a Gino Guerricchio. Cinque classi con circa 70 alunni hanno lavorato all'idea del Natale analizzata sotto due differenti profili: quello artistico contemporaneo e quello della sintesi spirituale e religiosa. Sono state realizzate 20 sculture in gesso partendo dallo studio grafico dei dipinti del celebre pittore contemporaneo. La scenografia

essenziale e l'utilizzo di materiali poveri, come assi di legno d'abete sagomati, si è inserita nella purezza architettonica della chiesa di San Pietro Barisano senza forzatura alcuna. A completare l'elaborazione dell'impianto scenico, ci sarà anche un richiamo alla contemporaneità: una lama islamica ed una stella cometa stilizzata, incontrandosi nel cielo ideale del nostro presepe, campeggeranno come messaggio di speranza e di pace. Insomma una vera e propria sorgente di arte e interesse che sarà curioso, ma anche istruttivo, andare a vedere.



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta

JUNKERS

Ecoflam

CLIMATIZZATORI

SHARP

CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsrl@libero.it

by KROSS ITALIA
SHOW ROOM

MATERA • VIA LA MARTELLA 120 (GRATTACIELO GSI)
TEL. 0835.381913 • FAX 0835.269333

Sconti fino al 50%

Finanziamenti personalizzati a tasso 0 %

i divanissimi